

BANCA POPOLARE DI VICENZA: SU DENUNCIA ADUSBEF PRESENTATA A PARTIRE DAL 2008 E REITERATA NEL 2015, PROCURA DI VICENZA HA APERTO UNA INCHIESTA AL N.321

COMUNICATO STAMPA

BANCA POPOLARE DI VICENZA: SU DENUNCIA ADUSBEF PRESENTATA A PARTIRE DAL 2008 E REITERATA NEL 2015, PROCURA DI VICENZA HA APERTO UNA INCHIESTA AL N.321/2015. ADUSBEF CHIEDE ANCORA UNA VOLTA DI PERSEGUIRE I RESPONSABILI, BANKITALIA COMPRESA, DI GRAVI REATI A DANNO RISPARMIATORI

Dopo le denunce ripetute a partire dal 2008, presentate contro la Banca Popolare di Vicenza e reiterate nel 2015 anche contro la Banca d'Italia, per una serie di reati, Adusbef nell'accesso agli atti effettuato presso mla Procura della Repubblica di Vicenza, ha appreso che esiste un procedimento penale contro Bpvi al nr. Rgrn 321/2015.

La Banca Popolare di Vicenza (Bpvi), presieduta da 20 anni da Gianni Zonin, ha comunicato di recente che nei primi sei mesi del 2015 ha perso oltre un miliardo di euro e che adesso dovrà chiedere agli azionisti 1,5 miliardi di aumento di capitale per evitare il fallimento o il commissariamento. La banca Popolare di Vicenza, ispezionata a lungo da una Banca d'Italia i cui massimi dirigenti usano il sistema delle porte girevoli (non a caso nel Zonin ha assunto con stipendio d'oro Gianandrea Falchi, ex capo della segreteria particolare di Mario Draghi quando era governatore ed ha comprato dalla Banca d'Italia un immobile a Vicenza, Palazzo Repeta invenduto da molti anni), aveva prestato ai suoi clienti 975 milioni di euro per comprare azioni della banca stessa, un quarto del capitale nella più totale illegalità, essendo vietato dalla legge.

Come scrive Giorgio Meletti, in un articolo sul fatto di oggi: "Per qualche anno la casta dei sedicenti banchieri riesce a nascondere le sue porcherie con porcherie ancora più grosse. Poi scoppia il bubbone e scatta la domanda: dov'era la Banca d'Italia? Il caso di Vicenza è esemplare di come funziona la vigilanza di Bankitalia. È difficile capire se all'origine di tanta lentezza ci siano l'omertà collettiva o dei singoli o la farraginosità delle regole. Fatto sta che qualunque banchiere può fare il comodo suo per anni prima che la Banca d'Italia se ne accorga...". Nel 2013 la Bpvi era già stata ispezionata per mesi, magli ispettori di Palazzo Koch non hanno "notato" niente. I casi sono due. O Zonin ha prestato tutti i 975 milioni per comprare azioni della sua banca nel 2014, oppure nel 2013 gli ispettori della Banca d'Italia erano distratti. Il 26 ottobre scorso la Banca d'Italia ha reso noti i risultati del cosiddetto comprehensive assessment, approfondita visi pagano al prezzo deciso dall'assemblea dei soci, e chi vuole rivendere deve aspettare che la banca glielo ricompra al prezzo che decide lei...".

Nelle denunce Adusbef aveva chiesto l'apertura di un'indagine sull'operato della BPV volta ad accertare se le condotte denunciate, non possano configurare ipotesi di reato con dirigenti Bankitalia, in un sistema collaudato di porte girevoli fra controllati e controllanti, che tuttavia destano molte perplessità. In particolare l'acquisto del prestigioso Palazzo Repeta ex sede di Bankitalia a Vicenza (...) Se sia congruo o frutto di scambio di reciproci favori la cooptazione alla vicepresidenza dell'ex ragioniere dello Stato Andrea Monorchio, ancora molto influente con alcuni dirigenti del ministero dell'economia, e soprattutto l'ingaggio del dr. Gianandrea Falchi, ex segretario di Mario Draghi (...) Risulterebbe che il Falchi abbia un sontuoso ufficio nel palazzo di Largo Tritone, recentemente acquistato dalla Bpvi nel pieno centro di Roma e un pacchetto di remunerazione in 300 mila euro con macchina e autista (...)

Se alla luce di quanto esposto, non siano concretizzati i reati di estorsione (per ciò che riguarda prestiti e revoca fidi), l'assenza di compratori per liquidare azioni ed il valore fittizio assegnato alle stesse azioni senza il vaglio di autorità terze, l'intreccio di interessi incestuoso tra Zonin imprenditore e il ruolo di Zonin banchiere. (...) se i fatti esposti non possono integrare anche i reati di corruzione e concussione, così come previsto dalla legge anticorruzione, che ha introdotto la fattispecie di corruzione tra privati (...).

Adusbef chiede alla Procura di accelerare l'inchiesta sul grave scandalo della BpVi, che ha svalutato le azioni illiquote del 23% danneggiando 120.000 soci, le cui condotte sembrano siano state approvate da una Banca d'Italia complice delle gravi malefatte che hanno procurato notevole danno ad azionisti e risparmiatori.

Elio Lannutti (Adusbef)

Roma, 2 settembre 2015

CREDITO SPORTIVO: COMMISSARIATO DA BANKITALIA DAL 2011, IN APERTA VIOLAZIONE DEL TUB, CHE PREVEDE MASSIMO 18 MESI DI AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA.

COMUNICATO STAMPA

CREDITO SPORTIVO: COMMISSARIATO DA BANKITALIA DAL 2011, IN APERTA VIOLAZIONE DEL TESTO UNICO BANCARIO, CHE PREVEDE MASSIMO 18 MESI DI AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA. INTANTO IL TAR DEL LAZIO, HA CONDANNATO L'EX MINISTRO DELL'ECONOMIA DOMENICO SINISCALCO, A PAGARE DANNI ERARIALI PER 10 MILIONI DI EURO, PER AVER FAVORITO LA BANCA ICS.

La Banca d'Italia, che adotta la politica dei commissariamenti di banche spesso con i conti in ordine (ad es. **Bene Banca** Vacienna), come strumento di politica creditizia per favorire banche 'amiche' facenti parte del cerchio magico del governatore e del direttorio (ad es. Banca Popolare di Vicenza), sorvolando su banche con gravissimi problemi finanziari (ad.es. Carige, Mps, ecc.), continua a praticare illegalità e lampanti violazioni di norme pubblicate beffardamente perfino sul suo sito.

Recita l'art.70 (TITOLO IV) Testo Unico Bancario. Disciplina delle crisi.

Capo I. Banche. Sezione I. Amministrazione straordinaria:

1. Il Ministro del tesoro, su proposta della Banca d'Italia, può disporre con decreto lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo delle banche....

5. L'amministrazione straordinaria dura un anno dalla data di emanazione del decreto previsto dal comma 1, salvo che il decreto preveda un termine più breve o che la Banca d'Italia ne autorizzi la chiusura anticipata. In casi eccezionali la procedura può essere prorogata, per un periodo non superiore a sei mesi, con il medesimo procedimento indicato nel comma 1; si applicano in quanto compatibili i commi 3 e 4.

6. La Banca d'Italia può disporre proroghe non superiori a due mesi del termine della procedura, anche se prorogato ai sensi del comma 5, per gli adempimenti connessi alla chiusura della procedura quando le relative modalità di esecuzione siano state già approvate dalla medesima Banca d'Italia.

L'Istituto di Credito Sportivo (ICS), il cui capitale è

pari a 835.528.692,00 euro, suddiviso in quote del valore unitario di un Euro, ripartito fra i partecipanti: Ministero dell'Economia e delle Finanze 80,438%; CONI Servizi S.p.A. 6,702%; Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. 2,214%; Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. 1,724%; Dexia Crediop S.p.A. 3,110%; Assicurazioni Generali S.p.A. 1,336%; Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.; 1,480%; Intesa Sanpaolo S.p.A. 1,264%; Unicredit S.p.A. 1,264%; Banco di Sardegna S.p.A. 0,468%;

è in amministrazione straordinaria ex art. 70, comma 6, del TUB, secondo il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28 dicembre 2011. I Commissari straordinari sono stati Marcello Clarich e Paolo D'Alessio fino all'agosto 2014, quando il primo ha rassegnato le dimissioni per assumere la presidenza della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Nel 2013 la procura della Corte dei Conti ha aperto un'indagine sull'istituto, dove è coinvolto anche l'ex ministro dell'Economia e delle Finanze Domenico Siniscalco per le modifiche statutarie del 2004.

Come mai, nel silenzio più assordante, viene consentita alla Banca d'Italia di perseguire la più aperta violazione di legge nei commissariamenti delle banche, specie se controllata dal MEF ?

Gli articoli dal 70 al 76 del titolo quarto del Testo Unico Bancario (pubblicato perfino sul sito di Bankitalia) https://www.bancaditalia.it/internal&action=search_result.action) recita testualmente: "L'amministrazione straordinaria viene disposta con decreto dal ministro dell'Economia e delle Finanze su proposta della Banca d'Italia. La durata massima è di un anno, con una proroga di sei mesi in casi eccezionali".

Una sentenza del Tar del Lazio nel giudizio di responsabilità n. 73499 ad istanza della Procura Regionale per la Sezione Lazio, in persona del V.P.G. Ugo Montella, (allegata) ha condannato l'ex ministro dell'Economia Domenico Siniscalco già direttore generale del Tesoro, assolto come ex ministri e direttori generali dalle banche di affari di riferimento del

Mef, a pagare allo Stato 10 milioni di euro di danno erariale, per aver favorito smaccatamente le banche azioniste dell'Istituto di Credito Sportivo nella revisione statutaria.

Come fa Bankitalia a pretendere dalle banche rispetto delle regole sancite dal Testo Unico Bancario nella prudente gestione del credito e del risparmio, quando è la prima a dare cattivi esempi violando platealmente disposizioni di legge, nel silenzio tombale di mass media, governo, parlamento e giornalisti economici embedded ?

Adusbef, pur consapevole delle protezioni di cui gode Bankitalia (che cominciano a vacillare), continuerà a denunciare le gravissime violazioni quotidiane che danneggiano i risparmiatori, per non essere complice di un regime, un sistema gelatinoso che seleziona attentamente le notizie da dare in pasto alla pubblica opinione, censurando ed occultando tutte quelle sgradite che possono arrecare disturbo ai dittatorelli di turno, in primis i cacicchi Bankitalia Governatore in testa, corresponsabili assieme ai politici, di aver portato l'Italia, divorata da corruzione ed illegalità, alla più totale rovina economica dopo aver cancellato ogni etica e morale per facili arricchimenti.

Elio Lannutti (Adusbef)

Roma, 31 agosto 2015

TITOLO IV. Disciplina delle crisi. Capo I. Banche. Sezione I.

Amministrazione straordinaria

Art. 70 - (Provvedimento)

1. Il Ministro del tesoro, su proposta della Banca d'Italia, può disporre con decreto lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo delle banche quando:

a) risultino gravi irregolarità nell'amministrazione, ovvero gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative o statutarie che regolano l'attività della banca;

b) siano previste gravi perdite del patrimonio;

c) lo scioglimento sia richiesto con istanza motivata dagli organi amministrativi ovvero dall'assemblea straordinaria.

2. Le funzioni delle assemblee e degli altri organi diversi da quelli indicati nel comma 1 sono sospese per effetto del provvedimento di amministrazione straordinaria, salvo quanto previsto dall'articolo 72, comma 6.

3. Il decreto del Ministro del tesoro e la proposta della Banca d'Italia sono comunicati dai commissari straordinari agli interessati, che ne facciano richiesta, non prima dell'insediamento ai sensi dell'articolo 73.

4. Il decreto del Ministro del tesoro è pubblicato per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

5. L'amministrazione straordinaria dura un anno dalla data di emanazione del decreto previsto dal comma 1, salvo che il decreto preveda un termine più breve o che la Banca d'Italia ne autorizzi la chiusura anticipata. In casi eccezionali la procedura può essere prorogata, per un periodo non superiore a sei mesi, con il medesimo procedimento indicato nel comma 1; si applicano in quanto compatibili i commi 3 e 4.

6. La Banca d'Italia può disporre proroghe non superiori a due mesi del termine della procedura, anche se prorogato ai sensi del comma 5, per gli adempimenti connessi alla chiusura della procedura quando le relative modalità di esecuzione siano state già approvate dalla medesima Banca d'Italia.

31/08/2015

B POP. VICENZA: NON BASTANO LE DIMISSIONI DEL CAPRO ESPIATORIO SAMUELE SORATO, A RISARCIRE AZIONISTI E RISPARMIATORI, DEPAUPERATI E RAGGIRATI

COMUNICATO STAMPA

BANCA POPOLARE VICENZA: NON BASTANO LE DIMISSIONI DEL CAPRO ESPIATORIO SAMUELE SORATO, A RISARCIRE AZIONISTI E RISPARMIATORI, DEPAUPERATI E RAGGIRATI DAL VALORE DEL TITOLO GONFIATO E GESTIONE DISSENNATA DELLA BANCA

Secondo autorevoli fonti, recentissime ispezione svolte dalla Bce di Francoforte alla Banca Popolare di Vicenza (la prima, del 26 febbraio 2015, per valutare la gestione del rischio del portafoglio finanziario, la seconda ad aprile 2015), oltre alle indagini Consob sul prezzo delle azioni e gli ordini di vendita dei clienti, avrebbero rilevato gravissime anomalie di bilancio tali da indurre alle dimissioni il consigliere delegato Samuele Sorato.

Adusbef, che aveva denunciato dal 2008 con esposti penali alle Procure, la disinvolta gestione del credito e del risparmio della Banca Popolare di Vicenza, che aveva gonfiato il valore delle azioni, per svalutarle del 23% dal cda, portandoli a 48 euro contro i 62,5 euro, con gravissimo danno a 117 mila soci, alcuni dei quali diventati azionisti forzosi per effetto di un rimborso anticipato di una obbligazione per superare gli stress test Bce, chiede che le Procure facciano piena chiarezza a tutela di soci e risparmiatori costretti ad acquistare titoli illiquidi di una banca non quotata per poter accedere ai prestiti o fidi..

Il 25 ottobre 2014, alla vigilia dell'annuncio ufficiale al mercato, la Bpvi ha convocato un Cda straordinario che ha deliberato «l'irrevocabile conversione del prestito obbligazionario di 253 milioni sottoscritto nel 2013», tappando quel buco rilevato dalla Bce, con una campagna di riacquisto (buyback), di azioni proprie, campagna che si era conclusa il 30 settembre 2014 con il conseguente abbattimento del capitale della banca di 194,90 milioni, cifra che aveva portato l'istituto di credito sotto la soglia minima prevista del 5,5%, salvando così la banca vicentina dalla bocciatura, grazie ad una misura sul capitale presa dopo il termine del 30 settembre scorso previsto dalla Bce per il suo esercizio contabile.

Con l'irrevocabile conversione di un bond di 253 milioni decisa da Bpvi sabato sera 25 ottobre 2014, con un Cda straordinario convocato a meno di 24 ore dalla comunicazione ufficiale dei risultati degli stress test Bce, l'istituto vicentino riesce a superare in extremis la soglia del 5,5% che la Banca centrale europea di Mario Draghi aveva stabilito come soglia minima in condizioni di stress, trasformando una obbligazione che rendeva il 5% in un'azione, difficilmente liquidabile ed il cui valore non è determinato dai mercati, ma dalla stessa banca e dai cosiddetti 'esperti' notoriamente a libro paga dei committenti.

Ancora una volta sulla pelle dei risparmiatori, ignari dei rischi ai quali possono andare incontro quando sottoscrivono azioni e/o obbligazioni bancarie, e con la complicità delle Autorità di vigilanza, vengono compiute operazioni che potrebbero integrare violazione di gravissimi reati, che Adusbef in esposti-denunce alle Procure della Repubblica, ha chiesto di accertare. Oltre ad avere come vice-presidente l'ex ragioniere dello Stato Andrea Monorchio, nella primavera del 2014 la BPVI ha fatto un altro acquisto rilevante assoldando infatti, nel consolidato sistema di porte girevoli tra vigilanti e vigilati, il dr. Giannandrea Falchi, capo della segreteria particolare di Mario Draghi quando questi era Governatore, dotandolo di un sontuoso ufficio nel palazzo di Largo Tritone acquistato dalla Bpvi nel pieno centro di Roma, inaugurato il 19.9.2013 ed un pacchetto di remunerazione quantificato in 300mila euro con tanto di macchina e autista, assegnandogli il ruolo di «consigliere alle relazioni istituzionali e internazionali».

Forse non ci saranno stati collegamenti tra l'assunzione di Falchi; la comunicazione anticipata dell'esame Bce; la convocazione straordinaria del Cda per deliberare la conversione di un prestito obbligazionario di 253 milioni di euro in più rischiose azioni Bpvi dal valore autoreferenziale fissato al prezzo convenzionale di 62,50 euro cadauno svalutato di oltre il 23% ; l'acquisto del prestigioso Palazzo Repeta, storica sede di Banca d'Italia chiusa per 5 anni perché non aveva acquirenti, piazzata alla BPVI al prezzo richiesto di 9 milioni di euro nella scorsa primavera. Poiché più di 3 indizi potrebbero formare una prova, Adusbef ha attivato le Procure, chiedendo di fare piena luce su questi misteri a danno dei risparmiatori-azionisti.

Indagini penali in corso sull'operato della BPVI, stanno accertando se le condotte denunciate da Adusbef, non possano configurare ipotesi di reato che potrebbero coinvolgere oltre al management della banca anche dirigenti Bankitalia e Bce, in un sistema collaudato di porte girevoli tra controllori e controllati, che hanno costretto investitori in bond a diventare soci forzati di azioni svalutate, il cui valore era già stato gonfiato da generose perizie di parte.

Elio Lannutti (Adusbef)

Roma, 12 maggio 2015